

Ci presentiamo siamo **Eleonora Bottiglione e Valentina Pilati**. Dal novembre 2009 abbiamo intrapreso un'esperienza di volontariato civile presso il comune di Brentonico e precisamente al Servizio Centro Culturale. Il nostro percorso di volontariato comprendeva anche un Progetto presso l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Brentonico, articolato in attività di *lettura, canto, ballo e raccolta di storie*, che abbiamo realizzato con le seguenti modalità.

A maggio siamo partite con la lettura attraverso la quale raccontavamo leggende e storie riguardanti il Trentino ma soprattutto l'Altipiano di Brentonico. Sono stati momenti molto interessanti che hanno riportato in mente "ai nonni" le tradizioni e le loro storie personali. I loro racconti sono serviti anche a noi per conoscere le tradizioni e le storie di un tempo che data la nostra giovane età non sapevamo.

Con l'inizio dell'estate abbiamo messo da parte le letture e siamo passate

che ballavano e saltavano. "I nonni" ci aiutavano a tenere il tempo battendo le mani e qualcuno si è anche buttato nel ballo. Sempre durante l'estate ci siamo recate all'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona di Brentonico con la colonia estiva diurna, con la quale abbiamo svolto diverse attività. Le attività proposte andavano dal cantare insieme qualche canzone conosciuta da entrambe le generazioni, a fare qualche gioco collaborando come la caccia al tesoro

News dalla Residenza per Anziani



nante del corso per educatore Sonia Bianchi, è partita l'idea di realizzare un progetto con i residenti legato alla leggenda di San Martino scavando così il Progetto:

"Due generazioni che si incontrano: La leggenda di San Martino"
svoltosi sabato 13 novembre presso

Notizie dalla nostra Casa dei nonni



ad un'attività con il coinvolgimento dei bambini, la Baby Dance, così "i nonni" potevano stare a contatto con la generazione dei "nipotini" attraverso i balli e i canti di gruppo. L'incontro si svolgeva una volta in settimana, tutti i martedì pomeriggio del mese di luglio e ha riscosso molto successo tra grandi e piccini, tant'è che a grande richiesta abbiamo aggiunto un appuntamento in agosto ed a settembre abbiamo proposto l'attività in seno alla sagra di Cazzano. In questi momenti d'incontro abbiamo visto "i nonni" molto felici e divertiti di avere intorno tanti bambini

sempre felici quando vedevano arrivare i bambini e gli accoglievano sempre con un bel sorriso e quando era ora di andare via chiedevano quando sarebbero tornati. Con l'arrivo dell'autunno terminati i precedenti percorsi abbiamo iniziato un laboratorio manuale improntato su attività grafico-pittoriche dove gli ospiti residenti si sono cimentati in lavoretti e addobbi in vista del Natale da regalare in seguito ai bambini della scuola materna. Nella attività di *raccolta di storie*, in collaborazione con il servizio di animazione della A.P.S.P. e la tiroci-

dove bisognava completare un puzzle a dei giochi con la musica e dei balletti. "I nonni" erano

L'A.P.S.P.

Un incontro di scambio generazionale, attraverso la narrazione spontanea e un laboratorio come rappresentazione simbolica ma visibile della storia per finire con un uscita serale insieme ai "nonni" e i bambini fino in paese con l'oggetto realizzato **un lumino colorato**.

Pur essendo impegnativa la collaborazione siamo molto soddisfatte perché abbiamo notato per l'ennesima volta un buon coinvolgimento e affiatamento del gruppo.

Concludendo siamo davvero molto felici di aver potuto esser parte di questa magnifica esperienza che non solo ci ha arricchite, ma ci ha dato spunto per un nostro percorso personale di vita e di questo ringraziamo della grande opportunità la nostra Responsabile del Servizio Civile Federica Passerini, nonché lo Staff di Animazione della A.P.S.P., coordinato dall'educatore Simone Piazza.

La leggenda di San Martino raccontata dai nostri nonni...

Frammenti di storia raccolti dal gruppo Bollettino nel mese di ottobre 2010.

Hanno contribuito al progetto

“Due generazioni che si incontrano”:

Maria Battisti, Augusta Fellin,
Maria Mazzurana, Giovanna Dossi,
Severina Dossi, Giuseppe Bertolli,
Graziella Andreolli,
Erino Tonolli,
Eleonora Girardelli,
Lucia Zenatti.

“San Martim l'è l'ondese de novembre!”

“Da San Martim i ghe spineva sora el vim.”

“San Martim el neva en de 'na strada; l'ha vist en poreto e l'ha spacà el so mantel: mez el l'ha tegnù elo e mez el ghe l'ha dat al poreto.”

“Da San Martin i ah' magna le rece e anca el coin”

“I ghe dis l'istadela de San Martim perché vei fora tre dì de calt.”

“L'istadela de San Martim i la useva per far i misteroti, quando che finiva el contratto con la campagna se porteva via tut, l'era el momento dei traslochi...”

“E' la sagra del mio paese Nomesino, in Val di Gresta, si fa la messa cantata all'interno dalle chiesette dove è esposta una bella immagine del Santo, si preparano torte, biscotti in tutte le case per ritrovarsi poi in famiglia a far festa in compagnia, da via vengono parenti e amici.

“En questi tre dì se podega far diversi laori, nar en campagna a laorar la tera en profondità per preparar el camp per el prosimo an' (=fosar), se neva a far la legna, se preparava le fasine, se empiela la legna, se preparava el letto per le mucche (=farlet), se spazeva el camin...”

“Se poveda uscire a far do pasi e a preder el sol”

Altri detti riguardo San Martino...

“Se avanti San Martim engiaza, ogni mes desgiaza.” ...se prima di San Martino gela, di solito l'inverno sarà mite.

“De San Martim se vestis el grant e el picolim.”

“Da San Martim a Nadal ogni poreto sta mal.” ...da San Martino a Natale ogni povero patisce il freddo.

“L'istadela de San Martim la dura tre dì e en tochetim.” ...L'estate di San Martino dura poco più di tre giorni.

La leggenda...

Secondo la tradizione, la cosiddetta “estate di San Martino” si deve alla generosità del santo che volle dividere il suo confortevole mantello con un poveraccio intirizzito dal freddo.

Nell'estate di San Martino la stagione ormai fredda cede per alcuni giorni ai tiepidi influssi del sole.

Era l'11 novembre: il cielo era coperto, piovigginava e tirava un ventaccio che penetrava nelle ossa; per questo il cavaliere era avvolto nel suo ampio mantello di guerriero. Ma ecco che lungo la strada c'è un povero vecchio coperto soltanto di pochi stracci, spinto dal vento, barcollante e tremante per il freddo.

Martino lo guarda e sente una stretta al cuore. “Poveretto – pensa – morirà per il gelo!” E pensa come fare per dargli un po' di sollievo. Basterebbe una coperta, ma non ne ha. Sarebbe sufficiente del denaro, con il quale il povero potrebbe comprarsi una coperta o un vestito; ma per caso il cavaliere non ha con sé nemmeno uno spicciolo.

E allora cosa fare? Ha quel pesante mantello che lo copre tutto. Gli viene in mente un'idea e, poiché gli appare buona, non ci pensa due volte. Si toglie il mantello, lo taglia in due con la spada e ne dà una metà al poveretto. “Dio ve ne renda merito!”, balbetta il mendicante, e sparisce.

San Martino, contento di avere fatto la carità, sprona il cavallo e se ne va sotto la pioggia, che comincia a cadere più forte che mai, mentre un ventaccio rabbioso pare che voglia portargli via anche la parte di mantello che lo ricopre a malapena. Ma, fatti pochi passi, ecco che smette di piovere e il vento si calma. Di lì a poco le nubi si diradano e se ne vanno.

Il cielo diventa sereno, l'aria si fa mite.



GLI OSPITI RESIDENTI DESIDERANO RINGRAZIARE TUTTO IL PERSONALE CHE OGNI GIORNO RIVOLGE LORO ATTENZIONI, CURE ED AFFETTO; TUTTI I VOLONTARI CHE REGOLARMENTE OPERANO ALL'INTERNO DELLA CASA DEDICANDOSI A LORO CON PASSIONE E DEDIZIONE. DESIDERANO POI PORGERE A TUTTA LA COMUNITÀ DI BRENTONICO I MIGLIORI AUGURI DI UN NATALE SERENO, FELICE E PIENO DI SPERANZA.